

## Auchan va all'attacco... Noi dobbiamo rispondere

Nel corso della trattativa riguardante la situazione di crisi vissuta dal gruppo Auchan la multinazionale francese ha fatto richieste precise e devastanti: per evitare un numero per ora imprecisato di esuberi Auchan chiede la rinuncia alla quattordicesima mensilità, il demansionamento di tutti gli addetti vendita e la fine del riproporzionamento orario.

Questo dopo anni di sacrifici chiesti ai lavoratori ed alle lavoratrici del gruppo, la chiusura di due punti vendita ed il ridimensionamento secco di altri.

Da ormai quattro anni molti punti vendita vivono in una costante condizione di precarietà, con il ricorso continuo ad ammortizzatori sociali come i Contratti di Solidarietà, la diminuzione degli addetti, la cancellazione dei contratti integrativi locali e la richiesta continua da parte delle gerarchie aziendali di rinunciare ogni giorno a qualche fetta di reddito o briciola di libertà.

Troppo, veramente troppo quanto pretende l'azienda; talmente troppo che le stesse segreterie nazionali di Cgil-Cisl e Uil del commercio hanno ritenuto di non potere accettare il diktat della multinazionale. E' chiaro a tutte e tutti che non ci sono margini di trattativa possibile con chi punta una pistola alla tempia dei lavoratori.

La risposta di Auchan è arrivata subito: disdetta di tutti i contratti integrativi, da quello aziendale a quelli residui di punto vendita e annuncio di centinaia di licenziamenti.

Auchan è un gruppo multinazionale in pieno attivo nelle sue attività mondiali; in Italia sconta le difficoltà degli abitanti del paese le cui tasche vuote non possono certo riversarsi nelle casse aziendali; sconta anche, però, il ritardo con cui si è accorta del mutamento nelle abitudini di consumo degli italiani.

Ora queste difficoltà ha deciso di farle scontare a noi. Tagliando il salario, i diritti, le libertà di lavoratrici e lavoratori.

Contro l'arroganza della potente casa francese un gruppo di delegati di tutte le sigle sindacali hanno deciso autonomamente dalle loro sigle di appartenenza di manifestare a Roma il 15 Aprile per spiegare al colto ed all'inclita che noi, lavoratrici e lavoratori di Auchan, siamo decisi a non farci passare sopra dallo schiacciasassi aziendale.

**In appoggio a questa mobilitazione che non possiamo che guardare con favore, abbiamo deciso come CUB di proclamare lo sciopero generale del gruppo Auchan in tutto il paese per non lasciare da soli delegati e lavoratori e per impedire all'azienda di sabotare la giornata rifiutando i permessi a chi ha intenzione di scendere in piazza il 15 Aprile.**

**Come sindacato di base e di lotta non ci limiteremo a questo: abbiamo intenzione di lanciare una giornata di coordinamento con tutte le lavoratrici e i lavoratori e con i delegati che abbiano intenzione di continuare la mobilitazione per il 14 Maggio con un'assemblea generale a Bologna. Il luogo e l'ora li comunicheremo a tutte e tutti entro il Primo Maggio in modo da potersi organizzare per partecipare.**

**Ora più che mai il futuro è nelle nostre mani. Non lasciamoci sfuggire l'occasione!**